

Traduzione di Carla Marchesan del capitolo di Karen Latimer.

Sostenibilità durante tutte le fasi del ciclo vitale di un edificio: l'esempio della biblioteca McClay, Queen's University, Belfast

(p205)

Nel 2009 l'università di Queen's a Belfast, ha inaugurato la sua biblioteca del costo di £50 milioni, per 2000 utenti e 1.5 milioni di mc.

Questo articolo descrive il contesto del progetto e le caratteristiche principali delle nuove tendenze nella progettazione di biblioteche nel XXI secolo, che includono sempre più una notevole preoccupazione per l'efficienza energetica.

Il punto centrale di questo articolo è la sostenibilità dimostrata nella progettazione dell'edificio della biblioteca McClay.

Verranno descritte brevemente le procedure sostenibili adottate durante la costruzione dell'edificio, come anche i cinque principi chiave

della sostenibilità che sono stati alla base della costruzione della biblioteca. Per concludere, si descriveranno nel dettaglio gli aspetti della gestione e dell'uso quotidiano dell'edificio, con particolare riferimento al Green Impact Scheme (*programma di monitoraggio dell'impatto ecologico*)

(p206)

1) Introduzione

Nell'agosto del 2009, l'Università di Queen's a Belfast, ha aperto le porte della sua nuova biblioteca.

L'edificio riunisce tutti i servizi agli utenti, con l'esclusione del reparto medicina, inclusi servizi informatici, di comunicazione e il centro linguistico.

Di gran rilevanza il fatto che il nuovo edificio riunisce due delle più importanti sedi, quella della biblioteca scientifica e quella della biblioteca centrale, più una piccola collezione per laureandi, la Seamus Heaney Library, lasciando solo la biblioteca medica e

biomedica in edifici separati appartenenti ai due ospedali universitari non lontani.

Fig. 11.1 l'edificio originale progettato dall'architetto nord-irlandese William Henry Lynn.

La biblioteca centrale, che comprende le collezioni delle arti, lettere, legge e scienze sociali, precedentemente si trovava in un edificio degli anni '60 non molto interessante di vari piani di costruzione del tipo "framed construction", con un corridoio a vetrate che connetteva la vecchia biblioteca costruita nel 1862-1868, che venne estesa nel 1911. L'edificio originale, progettato dall'architetto nord-irlandese William Henry Lynn, è una deliziosa struttura gotico-vittoriana alla Ruskin, di mattoni e pietra policroma, timpani e doccioni gotici, (*gargoyles*), cornici di piastrelle e trafori ornamentali. Nel passato, col suo tetto alto e grandi finestre sulla facciata occidentale, sotto le quali d'inverno "ardeva un gran camino aperto, era considerata come la sala di lettura assolutamente ideale", (Moody & Beckett 1959, 84).

(p207)

Fig. 11.2: “la sala di lettura assolutamente ideale” nel XIX secolo. © Creative Services, Queen’s University Belfast.

E anche il poeta Philip Larkin, che lavorò lì negli anni '50, lodava sempre l'atmosfera della biblioteca, paragonandola a “una grande chiesa”, (Larkin 1984, 3). Però' i tempi cambiano, e quelle che erano le biblioteche ideali del XIX e prima metà del XX secolo, non sono più adeguate alle esigenze del XXI secolo, con numero crescente di studenti, (attualmente 24.000 all'Università di Queen's), enfasi sull'informazione digitale, studio di gruppo, tecnologie mobili e sostenibilità'.

La Biblioteca Scientifica, che conteneva le collezioni scientifiche, di ingegneria, architettura e pianificazione, era un edificio prefabbricato con sistema SEAC, che aprì nel 1969. L'edificio ricevette un riconoscimento del Royal Institute of British

Architects nel 1970, probabilmente in virtù del fatto che fu uno dei primi esempi realizzati di architettura industrializzata, più che per ragioni di bellezza o merito architettonico. Progettato dagli architetti inglesi Twist e Whitley, anche questo fu un edificio tipico dell'epoca, con due vaste sale di lettura open-space, con finestre piccole e posti a sedere disposti attorno a un nucleo centrale di scaffali a libero accesso, e con scaffali compatti non direttamente accessibili all'utente, al piano seminterrato. Come la torre della biblioteca centrale, anche questo edificio aveva raggiunto la fine della sua durata utile, e in un mercato sempre più competitivo, l'università aveva bisogno di biblioteche con strutture di alta qualità, preferibilmente in un centro unico, per attrarre nuovi studenti.

(p208)

- 2) Nuove tendenze nelle biblioteche nel XXI secolo.

All'inizio del nuovo secolo, alcuni profetizzarono la scomparsa, o quantomeno il declino delle biblioteche come edifici. Ciò nonostante, era chiaro che benché l'impatto della tecnologia, e cambiamenti pedagogici e sociologici contribuissero a trasformazioni e nuovi sviluppi nella progettazione delle biblioteche, "la biblioteca come simbolo socio-culturale, un luogo per l'interazione a livello comunitario, e celebrazione dello studio, continua ad essere ancora molto rilevante" (Latimer 2011, 117). Le biblioteche hanno adottato le nuove tecnologie e gli utenti hanno continuato a voler usare le biblioteche per lavorare con colleghi in spazi ben attrezzati e ben organizzati, con assistenza esperta nell'uso efficace di risorse elettroniche. Geoffrey Freeman, il cui studio *Shepley Bulfinch Richardson Abbott (SBRA)* ha progettato la nuova biblioteca dell'Università di Queen's, fa notare che

"piuttosto che mettere in pericolo il concetto tradizionale di biblioteca, l'integrazione della tecnologia informatica è invece il catalizzatore che trasforma la biblioteca in un centro intellettuale di fondamentale importanza nella vita dei college e

università di oggi” (Freeman 2005, 2). Nuove biblioteche universitarie di rilievo, continuano ad aprire in tutta Europa e nel resto del mondo. La pubblicazione "Nuovi edifici per biblioteche in Europa", del gruppo architettura di LIBER, (Svobodová 2012) e altre pubblicazioni recenti elencate nel loro sito web, confermano ciò; per ulteriori approfondimenti vedasi il sito web “Designing Libraries”.

Nel Regno Unito, questa tendenza è evidente in edifici nuovi, estesi o ristrutturati delle università di Aberdeen, Cardiff, Edimburgo, Leicester e Sheffield, così come le biblioteche dell’Imperial College e del Central St. Martin College of Art a Londra, e la biblioteca dell’Università Queen’s, per citare solo alcuni esempi.

Non c’è carenza di iscritti per i due premi più importanti per edifici adibiti a biblioteca nel Regno Unito, i *Public Library Building Awards* e per biblioteche accademiche i *SCONUL Awards*, (Society of College, National and University Libraries). La cosa particolarmente pertinente è che “progetti a risparmio energetico figurano

preminentemente fra tutti gli edifici premiati” (Latimer 2012, 364).

L'università di Queen's, aveva già da tempo pianificato di modernizzare le proprie biblioteche, e passare da biblioteche tradizionali basate sulle esigenze delle collezioni,

(p209)

a spazi incentrati sul servizio e assistenza all'utenza. Una condizione necessaria per sostenere un numero crescente di studenti, il passaggio dal cartaceo alle risorse elettroniche, la richiesta di più spazi per studio di gruppo e sale didattiche nonché spazi più adeguati per collezioni speciali. Nel 2000 l'università, riconoscendo la necessità di adeguarsi ai tempi e stare al passo con la concorrenza, incluse una nuova biblioteca nella programmazione di sviluppo edilizio. Una grande campagna di raccolta fondi fu lanciata nel 2001 per raccogliere il denaro necessario per il nuovo edificio. L'iniziativa di raccolta fondi, duro' per più di cinque anni e raccolse £30 milioni provenienti da sostenitori e I restanti £20

milioni forniti dall'Università e dal Northern Ireland Executive.

3) Progettazione della biblioteca sostenibile.

L'efficienza energetica ha un ruolo sempre più preminente nella progettazione e rinnovamento della biblioteca. Ridurre il più possibile l'impatto ecologico aumentando l'efficienza energetica, dev'essere un obiettivo desiderabile per chiunque sia coinvolto nella pianificazione e nel progetto di una biblioteca. La recente pubblicazione della norma *ISO/TR 11219:2012*, sullo spazio, funzione e progettazione di edifici adibiti a biblioteca, ha una sezione dedicata alla costruzione sostenibile (120f.) Fornisce delle raccomandazioni generiche da considerare nella fase iniziale del processo di pianificazione, ma fornisce anche informazioni specifiche su impianti elettrici, prestazioni termiche, fonti energetiche rinnovabili e conservazione di risorse naturali. Dopo molti anni in cui l'oggetto principale della progettazione erano le collezioni, e la loro conservazione, il centro dell'attenzione si è ora

spostato sull'utente. Spazi ben illuminati, arieggiati, accoglienti e confortevoli, sono all'ordine del giorno, e l'illuminazione naturale è di nuovo la benvenuta in biblioteca.

Così come pure i materiali naturali e l'uso di nuove tecnologie ecologiche. Vari aspetti della sostenibilità influiscono nella progettazione di biblioteche, e includono illuminazione, riscaldamento, ventilazione, inquinamento, trattamento dei rifiuti, il riciclaggio e la manutenzione, per citare solo alcuni aspetti. I due principali metodi di valutazione ambientale, BREEAM (*Building Research Establishment Environmental Assessment Method*), molto usato in Europa, e LEED, (Leadership in Energy and Environmental Design), in uso negli Stati Uniti, stabiliscono approcci alla sostenibilità che possono essere usati in molte biblioteche moderne. Brian Edwards, in un recente articolo sulle biblioteche sostenibili, sostiene che *“la sostenibilità consiste nell'alterare presupposti tipologici, nonché approcci architettonici dettagliati, che conducono a un tipo di biblioteca che offra una maggiore soddisfazione degli utenti e*

(p210)

spazi migliori dove leggere, incontrare amici o studiare (Edwards 2011, 191). Edwards prosegue sottolineando il punto molto importante che l'immagine è un aspetto molto rilevante nella progettazione di biblioteche, ma che non c'è messaggio più importante nel XXI secolo che il rispetto della responsabilità ecologica.

La prima biblioteca nel Regno Unito a congiungere la biblioteca pubblica e quella universitaria, l'Hive in Worchestershire, è uno degli esempi recenti in cui la sostenibilità è il punto più importante nella progettazione di una biblioteca, non solo la sostenibilità ambientale ma anche la sostenibilità dei servizi attraverso l'integrazione di cinque aree di servizio, e la promozione di comunità sostenibili. Un altro esempio è la biblioteca dell'Università di Aberdeen, dove la pianificazione è stata dettagliatamente studiata per ridurre il movimento dei libri e movimenti non necessari all'interno dell'edificio (Leaner operations at Aberdeen 2010,6).

Ci sono innumerevoli esempi di questo tipo, (come precedentemente indicato nella discussione di recenti premiazioni). Effettivamente è impensabile progettare una biblioteca nel XXI secolo senza prendere in considerazione la sostenibilità.

4) La sostenibilità nella biblioteca McClay.

La sostenibilità fu dall'inizio considerata un aspetto cruciale della progettazione, costruzione e gestione della biblioteca McClay della Queen's University a Belfast. Effettivamente si demolirono quattro edifici degli anni '70 inefficienti dal punto di vista energetico per far spazio alla costruzione della nuova biblioteca nel cuore del campus universitario. Gli architetti che hanno progettato la nuova biblioteca sono lo studio di Boston *Shepley Bulfinch Richardson Abbott (SBRA)* in collaborazione con lo studio locale *Robinson Patterson Partnership (RPP)*. Lo scopo del progetto era di creare un ambiente educativo e di ricerca di alta classe a livello mondiale. L'edificio doveva essere in grado di contenere 2000 posti lettura, ospitare una collezione

di circa 1.5 milioni di volumi, e avere alta visibilità all'interno del campus. L'edificio conseguentemente ottenne il grado BREEM di "ottima qualità", e vinse il premio Sostenibilità, nelle premiazioni annuali istituite dell'albo dei geometri (Royal Institute of Chartered Surveyors), nel 2010.

Costruita in mattoni e pietra arenaria, la biblioteca rispecchia lo stile e materiali dell'edificio Neo Gotico e Tudor Revival della metà del XIX della biblioteca centrale. La torre d'entrata dalle ampie finestre, è ispirata alla torre centrale in mattoni

(p211)

Fig. 11.3 Facciata orientale della Biblioteca McClay
© Creative Services, Queen's University Belfast

dell'edificio principale, il cui aspetto architettonico a sua volta fu ispirato dalla torre d'entrata del IV secolo di Magdalene College in Oxford. La biblioteca ha un andamento prevalentemente orizzontale con un atrio asimmetrico a molti livelli confinanti con l'orto botanico adiacente del 1827. Al piano terreno, che sarà presto ristrutturato per aggiungere 150

posti a sedere, si trova il servizio prestiti e restituzioni, il catalogo on line, la collezione di prestiti a breve scadenza, un gran numero di postazioni di lavoro per gli studenti, aule di aggiornamento, un piccolo auditorio e anche un Caffè fuori dal perimetro di antitaccheggio. Quando aprì la biblioteca, vicino all'entrata principale dell'edificio, c'era anche una sala di lettura con orario di apertura esteso, che era accessibile quando il resto della biblioteca era chiuso. Questa era separata dal resto della biblioteca da schermi in vetro e faggio. Fu presto evidente che quest'area non era grande abbastanza e che gli utenti desideravano avere accesso ai libri e ai periodici come anche alle banche dati. La soluzione si realizzò in due fasi: innanzitutto l'intero piano terreno venne aperto all'uso con orari estesi, e conseguentemente si aprì l'intera biblioteca, nei periodi di punta anche 24 ore su 24, con il solo personale di sicurezza in servizio dopo l'orario d'ufficio del personale di biblioteca.

Il primo piano ospita gli uffici amministrativi della biblioteca, le collezioni speciali, le sale di lettura, le zone per studio di gruppo, e scaffali di materiali

tradizionali e compatti, tutti accessibili. Il secondo e terzo piano hanno una disposizione simile e ospitano rispettivamente le collezioni delle facoltà delle arti, lettere e scienze sociali,

(p212)

Fig. 11.4 Scaffali e posti studio © Creative Services, Queen's University Belfast.

e le facoltà di ingegneria e scienze fisiche.

In tutto l'edificio, ma particolarmente nella parte sud che si affaccia ai giardini botanici, ci sono vedute di attraenti aree verdi. Un buon livello di isolamento acustico è ottenuto dagli accorgimenti acustici nella progettazione, e da un'efficiente gestione del controllo del rumore. Inoltre, in tutto l'edificio si possono ammirare alcune opere d'arte. All'entrata c'è un'attraente scultura di bronzo intitolata "Eco", dell'artista francese Marc Didou. Una descrizione dettagliata della biblioteca si trova sulla pubblicazione *Perspectives* (Tennyson 2009).

L'obiettivo di questo capitolo, tuttavia, è la sostenibilità della progettazione dell'edificio e i provvedimenti adottati dopo l'apertura per aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali e promuovere un cambiamento positivo. Un piano d'azione concernente la sostenibilità fu redatto sin dall'inizio, e procedure per assicurare l'efficienza energetica furono adottate durante la costruzione. L'appaltatore principale, o'Hare &McGowen, ha usato un sistema di gestione ambientale in linea con l'ISO 14001, e la compagnia si assicurò che le appropriate procedure di efficienza energetica venissero identificate, valutate e registrate durante il processo di costruzione. Si fissarono obiettivi per il riciclaggio,

(p213)

Fig.11.5 All'entrata la scultura bronzea intitolata "Eco" , dell'artista francese Marc Didou. © Creative Services, Queen's University Belfast.

(p214)

di cinque tipi diversi di rifiuti e l'emissione di CO2 venne monitorato rispetto ad obiettivi prefissati. Al sito venne assegnato il Massimo punteggio BREEAM durante la fase di costruzione. La progettazione dell'edificio prevede capacità di riserva per le infrastrutture elettriche e informatiche per una futura espansione, e dove possibile è stato adottato un approccio open space per ottenere la massima flessibilità d'uso degli spazi. In fase di progettazione sono anche state considerate la facilità d'accesso per la manutenzione e le pulizie, e si è preparato un piano di manutenzione. Si effettua anche la raccolta sistematica di dati sul consumo energetico di carburante e acqua, con controlli trimestrali. Sin dall'inizio, la progettazione ha incorporato cinque obiettivi sostenibili di base.

Essi sono:

- Ridurre i carichi di energia ove possibile
- Aumentare l'efficienza energetica ove possibile
- Ridurre al minimo i tempi di funzionamento dell'impianto, spegnendolo o mettendolo in standby quando non utilizzato.

- Usare le soluzioni più semplici e facili da usare
- Utilizzare sistemi energetici passivi

Fig. 11.6 Lo spazio dell'atrio principale porta la luce del giorno al centro della biblioteca. © Creative Services, Queen's University Belfast.

(p215)

Questi principi sono stati messi in pratica nel sistema di recupero del calore, nello stoccaggio delle acque grigie e il riciclaggio, attenuazione dei danni causati da eventuali inondazioni, isolamento termo-acustico, BMS (Building Management System) – controllo di finestre e tende, controllo dell'illuminazione attraverso sensori passivi agli infrarossi e sensori della luce naturale, la conservazione di alberi esistenti e la piantumazione di alberi nuovi.

Fig. 17.7: tende a movimento automatico per il controllo della luce e controllo del riscaldamento nelle sale di lettura © Creative Services, Queen's University Belfast.

L'atrio principale della biblioteca porta luce al suo interno. Nell'atrio si trovano anche piante e attraenti pannelli ad assorbimento acustico posizionati in modo che il rumore non salga agli altri piani che vi si affacciano. Questa è un'area di studio molto popolare fra gli studenti. Tutte le sale di lettura sono a basso consumo energetico e hanno ventilazione naturale, fornendo un buon ambiente per studiare. Sistemi centralizzati di sensori e lamelle controllate automaticamente, mantengono la temperatura a un livello confortevole, e un sistema automatico per abbassare e alzare le tende, mantiene il calore nelle sale lettura a un livello prestabilito. Come fa notare Tennyson, "con le finestre aperte d'estate, si forma un effetto camino e l'aria calda all'interno viene naturalmente portata verso l'atrio e fatta uscire dalle feritoie. In inverno le finestre perimetrali e le feritoie vengono chiuse e uno scambiatore di calore in cima all'atrio fa circolare aria calda.

(p216)

Lo scambiatore di calore quindi riscaldando l'aria fredda diminuisce in maniera significativa il consumo energetico” (Tennyson 2009, 61). Altri accorgimenti per l'efficienza energetica includono l'uso di una pompa di calore per aiutare con il raffreddamento, e il riutilizzo dell'acqua piovana per i bagni. Altri accorgimenti sostenibili includono la selezione di materiali edili di livello A della Guida Verde del BRE. Nel selezionare materiali edilizi e rifiniture, sono state tenute in considerazione allo stesso tempo il valore estetico e le buone prestazioni di contenimento energetico e di riciclabilità. Rivestimenti, pavimenti in gomma e partizioni di alluminio, contengono una percentuale di materiale riciclato, e possono a loro volta essere riciclati e riusati. Tutto il legno proviene da fonti approvate dal Forest Stewardship Council. L'università promuove l'uso del trasporto pubblico nel suo Piano Trasporti. Nella progettazione della biblioteca sono stati inclusi 100 posti per biciclette, docce, armadietti e asciugacapelli. Da quando la biblioteca si trova nel campus ha generato pochissimo traffico

automobilistico. E' stato implementato un piano di gestione dei rifiuti, descritto più avanti. Benché improbabile che l'uso dell'edificio cambi in un futuro, la flessibilità è stata un elemento chiave nella progettazione, per facilitare in ogni caso un eventuale riutilizzo.

5) Sostenibilita' post-occupazionale

La biblioteca McClay è aperta da ormai tre anni, e la sostenibilità rimane un elemento importante sia per il personale che per gli utenti. Il personale della biblioteca partecipa nel Green Impact Scheme, che mira a raggiungere la riduzione del 21% di emissione carbonica entro il 2020. La rete dei servizi informativi a cui appartiene la biblioteca, ha 11 campioni di sostenibilità il cui ruolo è quello di incoraggiare gli altri ad adottare comportamenti sostenibili, motivando i colleghi ad effettuare piccoli cambiamenti nella vita quotidiana che fanno una gran differenza nella sostenibilità della gestione della biblioteca. Il programma mira a ridurre gli sprechi e aumentare il riciclo, incrementare l'efficienza

energetica e ridurre l'emissione di carbonio, l'aumento di acquisti e trasporto sostenibili, e migliorando la comunicazione in materia di sostenibilità. La biblioteca ha vinto la medaglia di bronzo in sostenibilità e mira ora all'oro.

(p217)

Fig. 11.8 Sala lettura con vista sui giardini © Creative Services, Queen's University Belfast.

La riduzione dei rifiuti e il riciclo, sono fra le principali sfide per la biblioteca. Personale e studenti vengono incoraggiati a pensare prima di stampare e a stampare sui due lati se proprio non possono farne a meno. Fra le alternative suggerite c'è il distribuire riepiloghi piuttosto che fare copie multiple di interi documenti, l'uso di documentazione in rete, posta elettronica e presentazioni in Power Point.

Entro ciò che è permesso dalle leggi che governano il copyright, gli utenti sono sempre più incoraggiati a scansionare materiale e salvarlo su chiavette USB. Questo non solo consente di risparmiare carta, ma è

anche molto popolare fra gli studenti visto che si tratta di un servizio gratuito. Contenitori per il riciclaggio della carta, bottiglie di plastica, lattine e vetro, sono disponibili su tutti i piani. Ci sono anche zone designate per il riciclo del cartone, inchiostro e toner e di batterie. E' in corso un'iniziativa mirata ad eliminare i cestini dei rifiuti individuali negli uffici, poiché molto materiale riciclabile finisce in questi cestini. Questi sono gradualmente sostituiti da cestini per la raccolta differenziata centralizzata. Il riutilizzo di buste delle lettere per la corrispondenza interna è attivamente incoraggiato. Sul sito web dell'università è disponibile per personale e studenti, in formato elettronico il documento *A-Z Guide to Waste and Recycling*.

Nonostante l'università abbia diminuito il consumo energetico del 6.29% nell'anno passato, c'è ancora molto lavoro da fare in questa direzione. Questa è una sfida particolarmente per la biblioteca, che usa pesantemente apparecchiature informatiche, lunghi orari d'apertura, un gran numero di utenti con computer portatili, e vaste aree dove è difficile tenere sotto controllo gli utenti. Per controbilanciare ciò

gran parte del calore prodotto dai computer nella sala machine, è riciclato per riscaldare altre aree della biblioteca. I timer di riscaldamento e ventilazione sono sincronizzati con gli orari d'apertura della biblioteca per evitare che luci e riscaldamento rimangano accese quando la biblioteca è chiusa. Il personale è incoraggiato ad usare lampade da tavolo anziché l'illuminazione centrale, e si richiede di spegnere luci e attrezzature prima di uscire e di spegnere lo schermo dei propri computer quando non sono in uso. Si consiglia anche di spegnere completamente l'attrezzatura anziché lasciarla in stand-by, di non lasciare i computer portatili e telefoni in carica se non è necessario, e condividere la responsabilità di spegnere l'apparecchiatura di uso comune durante la notte. Per concludere, tutti gli utenti vengono incoraggiati ad usare le scale anziché l'ascensore. L'approvvigionamento è un'altra area che influisce sulla sostenibilità. La carta e le buste delle lettere devono provenire da fonti sostenibili certificate o da materiale riciclato, e anche altri articoli di cancelleria devono preferibilmente provenire da materiale

riciclato. Si preferiscono prodotti equo solidali per tè e caffè usati per le riunioni, così pure come prodotti alimentari prodotti localmente. Quando possibile, si fornisce anche acqua del rubinetto piuttosto che in bottiglia, e i distributori d'acqua sono alimentati direttamente dalle tubature anziché da bottiglie. Parte del *Green Impact Scheme* è anche il trasporto sostenibile. Come già menzionato, i ciclisti sono incoraggiati ad usare la biblioteca, con una serie di servizi a loro disposizione e ampiamente pubblicizzati. Benché non riguardi solo la biblioteca, l'università ha una serie di disposizioni per promuovere il trasporto sostenibile, che includono sconti per l'acquisto di biciclette e accessori di sicurezza, prestiti per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico e schemi per condividere i viaggi in auto (car sharing). Gli undici campioni della sostenibilità sono degli entusiasti promotori che credono in questa missione e la comunicano efficacemente. Una serie di autoadesivi e poster sono disponibili per promuovere una buona gestione dell'edificio, e sono regolarmente aggiornati e sostituiti per mantenere il messaggio corrente. Il

personale viene incoraggiato a partecipare in attività organizzate dall'università, come ad esempio la Settimana Verde e la Climate Week, come anche la fiera annuale equosolidale. L'effetto di tutte queste iniziative e linee di azione è notevole, e non può far altro che crescere quando il messaggio si diffonde e i comportamenti sostenibili entrano a far parte della vita di tutti i giorni.

Il progetto ha acquistato visibilità nel Maggio del 2012, quando il "Queen's University's "Environmental Champions Programme", ha vinto il premio di progetto sostenibile dell'anno alle premiazioni annuali dell'Irlanda Sostenibile.

(p219)

6) Conclusioni

La biblioteca, come tipo di edificio, ha un grosso impatto sull'ambiente, e senza dubbio la sostenibilità dev'essere un elemento di base nella progettazione di biblioteche contemporanee.

Infatti, Warner e Scharer fanno notare nel loro capitolo in *IFLA*

library building guidelines, “pratiche sostenibili devono essere adottate in tutte le fasi del ciclo vitale di un edificio, inclusa la gestione e il sistema operativo” (Wagner & Scherer 2007, 203). Anche Edwards sottolinea che la sostenibilità dev’essere considerata “non solo nel senso materiale, ma in termini sociali e culturali” (Edwards 2011, 214).

Ci sembra di aver raggiunto questi obiettivi col progetto della biblioteca McClay all’Università di Queen’s, benché non ci sia spazio per l’autocompiacimento. La sostenibilità è stata un fattore critico nella progettazione e costruzione dell’edificio, in linea con la politica ambientale dell’Università e continua a informare le decisioni nella gestione giornaliera dell’edificio. La performance, è monitorata e revisionata in concordanza con gli obiettivi; educiamo e rendiamo responsabile il personale della biblioteca attraverso il *Green Impact Scheme*, e incoraggiamo i nostri studenti e personale ad adottare un atteggiamento di responsabilità ambientale nell’uso della biblioteca.

La biblioteca si è dimostrata molto popolare con gli utenti, aumentandone l'uso. E' usata settimanalmente da 8.000/10.000 utenti, con punte attorno a 1.150 utenti al giorno. La sostenibilità non solo ha un senso economico ed ecologico positivo, ma assicura che gli utenti lavorino in un ambiente piacevole e che favorisca lo studio, un ambiente che attraverso una progettazione architettonica sostenibile dimostri chiaramente le migliori pratiche e trasmetta un messaggio e valori a cui gli utenti possano fare riferimento.

Vorrei ringraziare il Responsabile del Patrimonio Edilizio dell'Università Queen's, Gary Jebb e i suoi collaboratori, e tutti i miei colleghi coinvolti nel Green Impact Scheme, per il loro prezioso aiuto nel fornire informazioni per questo capitolo.

References

- Edwards, B. (2011). "Sustainability as a driving force in contemporary library design." *Library trends* 60(1): 190–214.
- Freeman, G.T. (2005). "The library as place: Changes in learning patterns, collections, technology and use." In *Library as place: Rethinking roles, rethinking space*, 1–9. Washington DC: Council on Library and Information Resources. www.clir.org/pubs/reports/pub129/pub129.pdf. Accessed on 14 January 2013.
- ISO/TR 11219:2012: *Information and documentation – Qualitative conditions and basic statistics for library buildings. Space, function and design*. (2012). London: British Standards Institution.
- Larkin, P. (1984). "The library I came to." *Gown literary supplement* '84: 3.
- Latimer, K. (2011). "Collections to connections: changing spaces and new challenges in academic library buildings." *Library trends* 60(1): 112–133.
- Latimer, K. (2012). "Library buildings". In *British librarianship and information work 2006–2010*, edited by J.H. Bowman, 360–379. London: Bowman.
- "Leaner operation at Aberdeen". (2010). [CILIP] *Library and information update gazette*. <http://edition.pagesuite-professional.co.uk/launch.aspx?eid=089a0243-a97d-464b-968f-5a35f175fca2>. Accessed on 27 January 2013.
- Moody, T.W. & J.C. Beckett. (1959). *Queen's Belfast 1845–1949: The history of a university*. London: Faber & Faber.
- Svobodová, M., U. Niederer & M. Svoboda (eds.). (2012). *New library buildings in Europe: Documentation 2012*. Prague: Národní technická knihovna. http://invenio.nusl.cz/record/112967/files/idr-388_1.pdf. Accessed on 20 January 2013.
- Tennyson, M. (2009). "Read all about it." *Perspective* 18(5): 54–61.
- Wagner, S. & J. Scherer. (2007). "Green building management and sustainable maintenance." In *IFLA library building guidelines: Developments & reflections*, edited by K. Latimer & H. Niegaard, 203–214. München: Saur.

—